41. La Formica e la Colomba.

Una Formica assetata, avvicinandosi ad un ruscello per bere, ebbe la disgrazia di cascarvi dentro. Dandosi pena invano di riuscirne ed essendo già in procinto d'affondarsi, una Colomba compassionevole, posando su d'un' albero, le gittò un ramocello, mediante il quale fu sì felice di raggiugnere la riva e di salvarsi. Ricuperato che ebbe le sue forze, s'accorse d'un contadino, che s'era messo in agguato per acchiappare la Colomba all' improvviso. Piena di riconoscenza verso la sua salvatrice, essa morse subitaneamente il contadino nel piede, di maniera che quello, preso dal dolore, si voltò, e facendo così un qualche strepito, la Colomba se ne volò via spaventata.

Sentenza della Favola.

Per la riconoscenza verso i nostri benefattori possiamo il meglio dimostrare, che siamo stati degni de' loro benefizj; e per l'appunto col servare in nostro cuore i sentimenti della riconoscenza ci accertiamo nell' istesso tempo della continuazione del loro amore e della lor benevolenza. La gratitudine non puol essere acquistata per cognizioni e per educazione; essa è un germe della Divinità, il quale già con la nostra nascita trovasi nell' anima. L'uomo buono il coltiverà dunque, affinchè spunti e che diffonda benedizione; solamente lo scellerato può talora soffocarlo, non gli è però possibile sempre mai d'esterminarlo.

UB Braunschweig http://www.digibib.tu-bs.de/?perid=00000564&imgid=00000271.jpg